

## Sicurezza a rischio In Calabria solo 4mila agenti e 11mila forestali

ROMA

■ ■ ■ Quasi quattromila poliziotti. Cui vanno aggiunti almeno tremila carabinieri. Totale: settemila uomini. Ai quali bisogna sommare gli appartenenti a Guardia di Finanza e Polizia penitenziaria. Il numero complessivo delle Forze dell'ordine impiegate in Calabria, così, sale a circa diecimila unità. Con una curiosità: la Calabria è una delle poche Regioni in cui i poliziotti (duemila solo a Reggio Calabria) sono più dei carabinieri. Vanno conteggiati a parte, invece, i circa undicimila forestali, altra cosa rispetto agli uomini del Corpo forestale dello Stato, in forza prima alla Regione e poi alle province. Numeri, tuttavia, che per i sindacati di polizia non cambiano la situazione di grande sofferenza in cui versa, a livello nazionale, l'organico complessivo delle Forze dell'ordine. La Polizia, secondo i dati più aggiornati, può contare su poco meno di 106mila unità. Circa 110mila, invece, i Carabinieri.

«Nel 2010 ci mancheranno almeno 15mila uomini», denuncia Nicola Tanzi, segretario generale del Sindacato autonomo di Polizia, «e a pagarne il prezzo saranno soprattutto le Regioni meridionali, quelle più esposte nella lotta alla criminalità organizzata». A nulla serviranno, osserva Tanzi, le seimila assunzioni previste quest'anno. «Andranno ripartite tra tutte le Forze dell'ordine, quindi per quanto riguarda la Polizia di Stato non saranno sufficienti neppure a rimpiazzare i colleghi che andranno in pensione».

E proprio le finestre di uscita contribuiranno ad aumentare le difficoltà a livello di organico. «Dopo quattro anni di servizio, un poliziotto può fare domanda di rientro nelle Regioni di provenienza», spiega Tanzi. «Ed essendo numerosi i colleghi meridionali, sono le Regioni del Mezzogiorno a subire di più questa situazione al momento della maturazione della pensione. Il governo deve introdurre gli incentivi per far restare al lavoro i poliziotti».

T.M.

